



Bando

Regione Veneto POR-FSE 2014-2020 - DGR 254 dell'8-3-2016

Pari opportunità nel lavoro che cambia. Investiamo nell'occupazione femminile

Azione 1

Una rete regionale di conciliazione a sostegno di servizi di welfare per il work-life balance

IPOTESI PROGETTUALE

WelfareNet: Reti in rete

1. Premessa

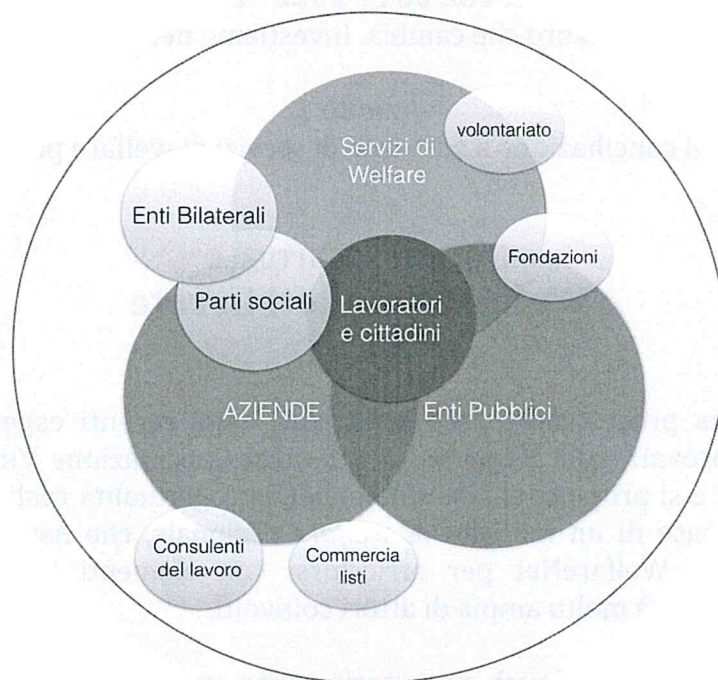
La presente proposta progettuale nasce sulla base delle recenti esperienze maturate dai quattro progetti approvati dalla Regione Veneto sulla Conciliazione Vita-lavoro nell'ambito della DGR 448/2014 e si propone di fare sintesi delle progettualità realizzate per svilupparle ulteriormente sulla base di un modello di *welfare* regionale, che nasce principalmente dal modello del progetto WelfareNet per arricchirsi con elementi innovativi anche grazie all'apporto di una pluralità molto ampia di attori coinvolti.

Il modello di partenza, che dovrà necessariamente essere maggiormente sviluppato e dettagliato durante la fase di realizzazione del progetto, si configura come un modello di *welfare* territoriale, contrattuale e aziendale che coinvolge principalmente 5 categorie di attori:

- **lavoratori e cittadini:** i principali destinatari delle politiche e delle azioni di *welfare* attivate dalle imprese in una gestione coordinata con il territorio e gli enti pubblici, richiamati sempre di più ad avere un ruolo "attivo" nella definizione e nella gestione "social" dei servizi del territorio;
- **aziende:** principalmente piccole e medie imprese che si uniscono in rete per attivare piani di welfare a vantaggio dei loro lavoratori e indirettamente della collettività del territorio in cui operano, a cui possono dare un contributo significativo;
- **operatori di servizi di welfare:** enti bilaterali, cooperative, associazioni sportive, volontariato sociale e terzo settore, che si uniscono in rete per rispondere alle esigenze dei lavoratori del territorio in maniera coordinata e efficace, arricchendo la propria offerta di servizi con le peculiarità e le potenzialità di altri soggetti della rete;
- **enti pubblici:** in parte sovrapposti ai soggetti della rete dei servizi, in parte assumono un ruolo strategico territoriale per valorizzare i servizi esistenti nel territorio, per incidere sulla mobilità e sulla "orari" della città;
- **parti sociali:** in parte sovrapposti alla rete dei servizi, in quanto essi stessi erogatori di servizi di welfare, hanno una funzione particolare per valorizzare e fare crescere il welfare all'interno delle imprese e per l'attivazione di accordi sindacali e contrattuali che attivino soluzioni innovative nell'ambito della conciliazione vita-lavoro.

Il modello si dovrà configurare in una logica di "sussidiarietà circolare" nella quale non solo le funzioni dei soggetti pubblici si intersecano e si completano con quelle dei privati, ma dove ogni soggetto può essere coinvolto in più funzioni, sia come beneficiario che come attore attivo ed erogatore di servizi territoriali. In questo senso, sia le imprese che attivano piani di

welfare aziendale per i propri dipendenti, sia gli enti pubblici, possono essere anche erogatori di servizi di welfare e le parti sociali e gli enti bilaterali possono avere una funzione non solo interna alle aziende e a fianco ai lavoratori, ma anche di raccordo tra pubblico e privato e di valorizzazione e sostegno dei servizi del territorio.



2. Obiettivi generale del progetto

Il progetto mira innanzitutto a creare una rete regionale di servizi di welfare valorizzando innanzitutto le reti e i servizi già presenti nei vari territori e facilitando la creazione di nuove reti e di nuovi servizi che rispondano alle esigenze di conciliazione vita-lavoro dei lavoratori coinvolti in Piani di Welfare Aziendale.

In questo senso lo scopo del progetto è quello di creare un coordinamento regionale tra le varie reti di servizi già presenti in tutto il territorio regionale mettendo in collegamento tutti quei soggetti che a vario titolo erogano o facilitano l'erogazione di servizi di welfare, quali Comuni ed Unioni dei Comuni, ULSS, Enti Bilaterali, imprese private di servizi, cooperative, associazioni e terzo settore, associazioni sindacali di imprese e di lavoratori che operano in questi ambiti.

Questa "rete di reti" dovrà servire innanzitutto a facilitare la fruizione di servizi di conciliazione vita-lavoro anche ai lavoratori occupati in piccole e medie imprese che fanno più fatica ad approcciare il tema del welfare aziendale, ma nello stesso tempo permetterà di migliorare il benessere di tutto il territorio, stimolando innovazione sociale e facilitando maggiori collegamenti tra il mondo delle imprese, quello dei servizi di welfare e quello della pubblica amministrazione.

A tal fine è necessario prevedere da una parte di mappare i servizi di welfare presenti nei vari territori e dall'altra di conoscere e far emergere le esigenze di welfare e quindi di sviluppare un sistema che permetta di monitorare, nel tempo, il cambiamento delle esigenze dei lavoratori su questo tema, che possono variare per territorio, per settore aziendale e

contrattuale, per dimensione aziendale, e per circostanze individuali familiari e personali che sono in continua evoluzione.

Affinché la rete dei servizi di welfare diventi uno strumento efficace per il territorio e per imprese e lavoratori, è necessario inoltre attivare azioni di sensibilizzazione, di formazione e di informazione sui temi del welfare aziendale, territoriale e contrattuale, del welfare come strumento di produttività, innovazione e riorganizzazione aziendale, e sul valore e ruolo che ogni attore può giocare in questo sistema.

E' infine fondamentale predisporre tutti gli strumenti e le modalità operative più adeguate a far conoscere e ad utilizzare adeguatamente i servizi della rete e quindi a studiare e sperimentare interventi innovativi che coinvolgano gli attori del processo in maniera capillare sia dal punto di vista territoriale che per quanto attiene alle diverse funzioni di ognuno.

3. Obiettivi specifici

Al fine di realizzare gli obiettivi generali del progetto, si mira a perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- Classificare e mappare i servizi di welfare presenti nei vari territori regionali;
- Mettere in rete, formare e fare dialogare tra di loro gli operatori di servizi di welfare, gli enti bilaterali, i comuni e le ULSS, anche usufruendo del portale WelfareNet;
- Realizzare azioni pubbliche di sensibilizzazione sulle tematiche del welfare aziendale, territoriale e contrattuale, sugli aspetti fiscali del welfare e sulla Legge di Stabilità, sul welfare come strumento di innovazione, produttività e riorganizzazione aziendale;
- Facilitare l'attivazione di nuovi servizi di welfare di cui emerge l'esigenza in determinati territori;
- Facilitare l'innovazione dei servizi esistenti al fine di renderli maggiormente fruibili e adeguati ai piani di welfare per piccole medie imprese;
- Creare strumenti operativi ed attivare azioni per far conoscere la rete dei servizi regionale e per rendere pienamente fruibili i servizi della rete;
- Creare un sistema di coordinamento con i progetti dell'azione 2 e dell'azione 3 del presente bando al fine di facilitare l'utilizzo dei servizi della rete alle imprese e ai lavoratori coinvolti in questi progetti;
- Implementare e sviluppare una rete di "facilitatori del welfare" o di "innovatori aziendali" in grado di facilitare l'applicazione del welfare nelle aziende;
- Realizzare strumenti operativi al fine di implementare un monitoraggio costante delle esigenze di conciliazione vita-lavoro di quanti operano nei vari territori regionali;
- Promuovere e facilitare l'incontro tra le parti sociali al fine di tentare di realizzare un accordo interconfederale regionale su welfare e produttività;
- Implementare, sviluppare e definire una proposta di modello regionale di gestione del welfare sussidiario, territoriale e contrattuale;
- Attivare una visita studio fuori regione (Trento, Lombardia o Emilia Romagna) o nei paesi del nord-europa, dove ci sono delle esperienze decennali sul welfare territoriale, coinvolgendo in particolare gli "esperti" che lavorano alla definizione del modello, le parti sociali e più in generali i principali attori del modello.

4. Output previsti ed interventi innovativi

Il portale dei servizi di welfare

Nell'ambito del precedente progetto WelfareNet, è stato realizzato un portale che permette di caricare tutti gli operatori dei servizi della rete e tutti i servizi di welfare erogati da tali operatori. Attualmente nel portale sono caricati 150 servizi circa dislocati quasi esclusivamente nel territorio di Padova e Rovigo.

Il primo output del progetto sarà lo sviluppo di tale portale attraverso il coinvolgimento di operatori e servizi presenti in tutto il territorio regionale, coinvolgendo innanzitutto le reti di servizi degli altri progetti finanziati dalla DGR 448/2014 e successivamente attivando azioni di informazione e promozione in tutta la regione.

Osservatorio permanente delle esigenze di welfare

Tramite l'analisi e la condivisione di tutte le esperienze maturate dalle strutture tecniche e da attori significativi nell'ambito delle tematiche della conciliazione vita-lavoro, e partendo dalle ricerche effettuate dai quattro progetti della DGR 448/2014, si mira a condurre una analisi attraverso una piattaforma web dei fabbisogni dei lavoratori che avranno il vantaggio di essere correlati alla mappatura dei servizi di welfare. Servizi che saranno messi a disposizione di tutte le aziende che attivano Piani di Welfare Aziendale, anche per il tramite dei progetti dell'azione 2.

In questo modo si verrebbe di fatto a creare un Osservatorio permanente delle esigenze di welfare dei lavoratori, che permetterebbe non solo di avere dati sempre aggiornati e quindi di prevedere quali servizi è necessario attivare in un determinato territorio, ma sarebbe anche uno strumento molto utile per le imprese che realizzano indagini sul welfare alla propria popolazione aziendale, per avere degli indicatori di riferimento che facilitino la contestualizzazione dei risultati dei test elaborati.

Mappa dei servizi essenziali

A seguito della mappatura dei servizi realizzati e caricati sul portale e delle analisi delle esigenze di welfare realizzate nei precedenti progetti, sarà possibile definire con gli "esperti del settore" un elenco dei servizi essenziali di welfare che si possono ritenere fondamentali per attivare il **Distretto del Welfare**, vale a dire per avviare azioni di welfare aziendale e territoriale all'interno di un determinato territorio sufficientemente circoscritto.

Il Distretto del Welfare

Trasponendo il concetto del Distretto del Commercio, nell'ambito del progetto si mira a definire dei territori sufficientemente circoscritti geograficamente, all'interno dei quali siano presenti delle reti di PMI che attivano piani di welfare aziendale, usufruendo dei servizi di welfare presenti nel territorio. Il Distretto del Welfare è di fatto un punto di incontro tra una rete territoriale di servizi di welfare, le imprese del territorio che attivano piani di welfare e gli enti pubblici locali che in un'ottica sussidiaria, facilitano il coordinamento degli attori territoriali presenti generando valore sul territorio.

Welfare Point

I welfare point sono degli snodi fisici della rete "virtuale" costituita dal portale che potranno essere aperti sotto forma di sportello presso le amministrazioni comunali, le organizzazioni sindacali o anche presso cooperative sociali o altre organizzazioni che si possono annoverare tra gli operatori dei servizi di welfare.

I welfare point non sono solo dei punti informativi dei servizi di welfare, sia pubblici che privati, presenti in un determinato territorio e quindi una sorta di vetrina per gli operatori

che offrono servizi di welfare nel proprio territorio di riferimento, ma dovranno svolgere anche una funzione di raccolta delle esigenze di servizi, diventando di fatto un vero e proprio incrocio di domanda-offerta di servizi di welfare e quindi anche di consulenza e di facilitazione all'avvio di nuovi servizi, stimolando negli operatori l'esercizio di lettura dei bisogni del territorio e la capacità di creare risposte innovative e flessibili, nell'ottica della progettazione e della sperimentazione continua.

WelfareLab

I WelfareLab o laboratori del welfare sono dei laboratori di innovazione sociale sui servizi di welfare che, partendo dalla tecnica del *design thinking* e coinvolgendo operatori e soggetti della rete, mirano a sviluppare proposte innovative di risposta alle esigenze di conciliazione espresse dal territorio. La tecnica del *design thinking*, parte dalla definizione del cliente "tipo" per poi analizzare le varie soluzioni possibili per rispondere nella maniera più efficace, efficiente ed economica alle problematiche del soggetto individuato. I WelfareLab dovrebbero in questo senso diventare un canale di sviluppo di innovazione sia nei servizi già esistenti, sia di creazione di nuovi servizi, capaci di rispondere a determinate esigenze in modo più dinamico e innovativo di quando il territorio non sia in grado di fare.

Club degli esperti e Modello di Welfare in Veneto

Il progetto mira a realizzare un tavolo di lavoro con professionalità altamente qualificate capaci di portare esperienza e competenze molto diversificate tra di loro, che possano analizzare, approfondire e declinare il modello di welfare proposto come punto di partenza per andare ad individuare un Modello Regionale del Welfare da proporre alla Regione Veneto. Nell'ambito di questo gruppo di esperti dovrebbero essere presenti almeno un rappresentante delle seguenti tipologie di soggetti: Italia Lavoro, amministrazioni locali, ULSS, Associazioni di Imprese, Organizzazioni sindacali dei lavoratori, Enti Bilaterali, Operatori di servizi, Consulenti /esperti di Welfare aziendale, Università.

Ipotesi di accordo interconfederale regionale

Nell'ambito del progetto si mira a costituire un tavolo sindacale interconfederale composto da Associazioni di Categoria e Organizzazioni sindacali dei lavoratori che affrontino insieme la tematica del welfare contrattuale e degli accordi di produttività anche in virtù delle recenti modifiche in materia previste dalla Legge di Stabilità 2016. Il tavolo sarà chiamato a confrontarsi sui temi del welfare e della produttività al fine di individuare possibili soluzioni che facilitano l'applicazione di Piani di Welfare Aziendale nelle micro, piccole e medie imprese e che possa costituire un primo confronto che diano elementi e riflessioni utili possibili accordi territoriale, anche interconfederale sul tema del welfare.

Gli innovatori aziendali

Per poter operare a 360° all'interno delle imprese nell'ambito di Piani di Welfare strutturati sono necessarie molteplici competenze che vanno da una conoscenza approfondita del welfare aziendale, ad aspetti fiscali, a tematiche di riorganizzazione aziendale e produttività, di contrattualistica e gestione paghe, di gestione del clima aziendale, di comunicazione interna ed esterna e di capacità di relazioni sindacali. Molto difficilmente è possibile individuare professionisti in grado di coprire in maniera efficace anche solo una parte significativa di queste competenze ed è invece, di solito, indispensabile che una rete di professionisti collabori insieme a questo scopo.

Il progetto mira a valorizzare l'esperienza maturata da Italia lavoro nell'ambito del progetto LaFemme durante il quale in Puglia è stato realizzato un master universitario per formare una

figura professionale completa su tutti questi ambiti, partendo da competenze già acquisite professionalmente in almeno uno di questi ambiti.

L'ipotesi è quella di trasferire il modello di master già sperimentato da Italia Lavoro in Veneto con il contributo dell'Università Ca' Foscari e di un corso altamente professionalizzante che possa diventare preparatorio ad un eventuale master universitario da realizzare successivamente. Il corso sarebbe quindi rivolto a Consulenti del lavoro, Esperti fiscali e Commercialisti, Consulenti di riorganizzazione Aziendale e di Lean Organization, Psicologi del Lavoro ed Esperti di Welfare Aziendale, che non solo avrebbero l'occasione di "intrecciare" conoscenze, esperienze e approcci diversi, ma anche la possibilità di diventare i futuri "innovatori aziendali" del Veneto.

Rete di impresa tra operatori di servizi di Welfare

In un'ottica di mainstreaming e con l'intento di individuare soluzioni per dare continuità al progetto anche oltre il finanziamento biennale previsto del presente bando, sono da prevedere nell'ambito delle azioni del progetto degli incontri tra tutti i soggetti coinvolti pubblici e privati, ed in particolare tra gli enti bilaterali e le amministrazioni comunali, per verificare insieme la fattibilità di dare continuità alla rete dei servizi di welfare anche attraverso la creazione di reti di impresa o di altre forme giuridiche. A questo scopo sarà utile analizzare possibili business plan, eventuali accordi di programma, potenziali criticità e possibili soluzioni.

5. Descrizione degli interventi

...

6. Ruolo dei soggetti interessati

Enti bilaterali

Uno dei aspetti più innovativi del modello WelfareNet rispetto a simili esperienze realizzate in ambito regionale, è stato proprio il coinvolgimento degli enti bilaterali. Pertanto il progetto mira a valorizzare ulteriormente la bilateralità e a coinvolgerla in maniera attiva.

Gli enti bilaterali infatti non solo sono un tramite privilegiato sia con lavoratori che con aziende, ma possono anche essere considerati una delle prime forme di welfare contrattuale e le loro prestazioni sono strettamente collegati ai servizi di welfare del territorio di cui possono ampliare i benefici e l'efficacia.

Nell'ambito del progetto è previsto pertanto innanzitutto un loro coinvolgimento nella rete dei servizi, partecipando a tutte le azioni di informazioni e di formazione sui temi del welfare previste per loro, e di creazione delle rete con gli altri operatori.

Inoltre possono svolgere anche un'attività operativa di promozione della rete dei servizi facilitando l'inserimento all'interno della rete di nuovi operatori e di nuovi servizi di welfare, anche partendo dai propri iscritti.

Associazioni di categoria

Le associazioni di categoria, potranno avere un duplice ruolo all'interno del progetto: da una parte un ruolo "politico" in quanto direttamente coinvolti sia nel tavolo delle parti sociali per affrontare gli aspetti di welfare contrattuale, sia un ruolo operativo, direttamente o per il tramite di enti formativi ed in collaborazione con gli enti bilaterali di riferimento, di promozione della rete dei servizi e di inserimento di nuovi operatori e di nuovi servizi a partire dalle categoria maggiormente interessante a questo ambito. Rispetto questo ruolo operativo, saranno preventivamente coinvolti in percorsi formativi sul welfare.

Organizzazioni sindacali dei lavoratori

Anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori potranno avere un duplice ruolo all'interno del progetto: da una parte saranno chiamati a partecipare al tavolo delle parti sociali sul tema del welfare contrattuale, ma potranno avere anche una funzione operativa con l'attivazione dei Welfare Point, direttamente o per il tramite dei loro enti formativi. Gli operatori dei welfare point coinvolti saranno preventivamente formati a questo scopo.

Operatori di servizi

Gli operatori dei servizi saranno chiamati a partecipare a percorsi formativi e consulenziali nell'ambito del welfare e ad incontri di rete per la costruzione della rete dei servizi. Potranno inoltre anche essere coinvolti nei WelfareLab e nel Club degli Esperti.

Enti Pubblici

Sia i comuni, le unioni dei Comuni e le USSL, in particolare quelle che hanno delle deleghe sui servizi sociali, saranno chiamati a partecipare a percorsi formativi nell'ambito del welfare e ad incontri di rete per la costruzione della rete dei servizi. Potranno inoltre anche essere coinvolti nei WelfareLab e nel Club degli Esperti.

Italia Lavoro

Gia nel precedente progetto WelfareNet, è stata avviata una collaborazione con Italia Lavoro nell'ambito della formazione e della sensibilizzazione delle imprese e degli operatori del territorio. Italia Lavoro è interessata a proseguire e consolidare questa collaborazione, che può risultare strategica per la riuscita del progetto mettendo a disposizione il proprio know-how e le proprie esperienze, favorendo in questo modo un'integrazione operativa tra il Piano Operativo Nazionale del nostro paese il Piano Operativo Regionale del Veneto, così auspicato dalla Comunità Europea. Italia Lavoro sarà coinvolta nella realizzazione dei percorsi formativi rivolti agli operatori, nelle iniziative pubbliche di sensibilizzazione, nel Club degli Esperti per la definizione del modello, nella mappatura dei servizi essenziali di welfare e nella definizione dei questionari di analisi dei fabbisogni di welfare per l'implementazione dell'Osservatorio permanente. Inoltre, insieme all'Università sarà coinvolta nella definizione di un percorso altamente professionale sugli "innovatori del welfare".

Università

Le Università saranno coinvolte nelle iniziative pubbliche di sensibilizzazione, nel Club degli Esperti per la definizione del modello, nella mappatura dei servizi essenziali di welfare e nella definizione dei questionari di analisi dei fabbisogni di welfare per l'implementazione dell'Osservatorio permanente. Inoltre, insieme a Italia Lavoro sarà coinvolta nella definizione di un percorso altamente professionale sugli "innovatori del welfare".

Esperti di Welfare

Le strutture tecniche con competenze specifiche in tema di welfare aziendale e territoriale, insieme all'Università e a Italia Lavoro, saranno coinvolti nella realizzazione dei percorsi formativi rivolti agli operatori, nelle iniziative pubbliche di sensibilizzazione, nel Club degli Esperti per la definizione del modello, nella mappatura dei servizi essenziali di welfare e nella definizione dei questionari di analisi dei fabbisogni di welfare per l'implementazione dell'Osservatorio permanente.

7. Partner potenziali

Enti bilaterali e parti sociali

EE.BB. del terziario di Confcommercio e Confesercenti

Confcommercio

Confesercenti

Confindustria

Confcooperative

Confartigianato?

Filcams-Cgil

Fisascat-Cisl

Uiltucs-Uil

Enti formativi delle parti sociali (datoriali e sindacali)

Partner con precedenti esperienze nel Welfare

Italia Lavoro

Fondazione Ca' Foscari

Formaset

T2I

Cooperativa Agorà (o Unicoop o EBilCoop)

Innova srl

Smart&Life (soggetto accreditato a Family Audit)

Variazioni

Enti pubblici

ULSS 15 (alta padovana)

ULSS 12 (Venezia)

ULSS 16 (Padova)

Unione dei Comuni del Camposampierese

Unione dei Comuni del Miranese

Unione dei Comuni della Riviera del Brenta

Altre Unioni dei Comuni interessate

ANCI Veneto

Singoli comuni potenzialmente interessati (Este, Montagnana, Cittadella, Piove di Sacco, Martellago, Noale, Spinea, Verona, Vicenza, Bassano, ecc.)

Comune di Venezia?

CCIAA di Venezia ?

CCIAA di Padova ?

Università Ca' Foscari

Università di Padova ?

Università di Verona ?

Servizi di welfare

Assonidi

Associazione Genitorialità

Associazioni palestre

Moltiplica

Operatori di Servizi inseriti nel portale WelfareNet

Start-up di servizi avviate con WelfareNet (coop. IMPRONTE, Local Italy, Coop. Ro.sa, coop. Impronta, ecc.)

2Pay (sistema di pagamento via sms)

Forum del Terzo Settore

